

Anno 56
Numero 114

Parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime
Via Giaveno 39 - 10152 TORINO
tel. 011/23.83.32
parrocchia@gesucrocifisso.it
www.gesucrocifisso.it

IL PONTE

Parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime

VERSO IL NATALE

NOVENA DI NATALE

Dal 17 al 22 dicembre

(sabato 22 nella Messa ore 18)

Primo turno:

Ore 08:30: S. Messa

Ore 09:00: Novena e meditazione

Secondo turno:

Ore 18:30: Novena e meditazione

Ore 19:00: Vespri

CONFESSIONI

Le domeniche di Avvento

Ore 10:00-10:30 (don Stefano)

Durante la S. Messa (don Romolo)

Sabato 15 dicembre

Ore 15:30 Per i ragazzi del catechismo

Celebrazioni del tempo di Natale

SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE

Lunedì 24 dicembre

Ore 18:00: S. Messa vespertina

Ore 23:15: Veglia di Natale

Martedì 25 dicembre

Ore 00:00: S. Messa solenne della notte

Ore 10:30: S. Messa solenne del giorno

S. STEFANO

Mercoledì 26 dicembre

Ore 10:30: S. Messa

S. FAMIGLIA

Domenica 30 dicembre

Ore 10:30: S. Messa

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO

Lunedì 31 dicembre

Ore 18:00 S. Messa con canto del Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso

Martedì 1 gennaio 2019

Ore 10:30: S. Messa solenne

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Domenica 6 gennaio

Ore 10:30 S. Messa solenne

L'editoriale del parroco

Quando nasce un bambino

Quando nasce un bambino ... è sempre un momento molto emozionante per i membri della famiglia. Chi di voi ha avuto un figlio oppure ha avuto una persona cara che è diventata genitore ha vissuto quest'esperienza e sa che cosa si prova.

Pensando in questi giorni alla nascita di Gesù, che viene nel mondo come bambino, proprio come noi, ho pensato ai sentimenti che si provano quando nasce un bambino.

Io evidentemente non sono padre, però sono zio. Ho due nipoti, che ora hanno 8 e 3 anni. Ricordo molto bene il momento della loro nascita. Con il primo è stata un'esperienza molto strana, quasi surreale. Quando è nato quasi non riuscivo a crederci. Mi ero accorto che le cose erano cambiate, quel piccolo esserino aveva obbligato me e la mia famiglia ad invecchiare facendo uno scatto generazionale in avanti. Ho raggiunto mio fratello e mia cognata in ospedale e sono rimasto lì con loro ad aspettare, finché non è nato. Quando l'ho visto mi sono emozionato. Poi l'ho preso in braccio, in sala parto, ed è stata una sensazione indescrivibile. Era carne della mia carne, portava il mio nome, in fondo è un po' anche mio, ho pensato.

Mio fratello era tutto agitato e saltava da tutte le parti, mia cognata era felicissima ma, poverina, era un po' sfatta dalla fatica del parto. Noi parenti eravamo un po' inebetiti, tra l'incredulo e l'entusiasmo.

Con il secondo nipote è stato diverso perché già sapevo cosa stava per capitare. Eppure la sorpresa e la gioia di vederlo sono state ugualmente fortissime. Avevo dimenticato quanto potesse esse-

re piccolo un neonato. Osservavo le mani, le unghie, le narici... era tutto così piccolo eppure tutto funzionante. Un uomo in miniatura!

Queste cose tanti di voi le avranno vissute, ognuno con le sue specificità. Tutti avrete pensato, come me, al miracolo che avevate tra le mani: ma dove viene sto fagottino qui? Prima non c'era, e adesso c'è! Il miracolo della vita, che si ripete e che riempie il cuore di gioia e di speranza.

Ecco: partiamo da questa nostra esperienza umana, che tutti conosciamo o quantomeno possiamo facilmente immaginare, e proviamo ad applicarla alla gioia della nascita di Gesù.

A Natale non andiamo in ospedale, ma a Betlemme, in una grotta; lì non troviamo un nostro parente che è appena nato, ma troviamo un "super parente", troviamo Dio stesso che si è fatto uomo; troviamo una giovane mamma che ha appena partorito e che non è sfatta per le doglie del parto, ma amorevolmente preoccupata per questo bambino che le è stato donato in modo soprannaturale; troviamo un papà che non è eccitato per la nascita del figlio, ma dispiaciuto per non avergli potuto offrire un luogo più dignitoso che potesse accoglierlo nel suo ingresso nel mondo; non troviamo parenti inebetiti, ma gente inaspettata: sapienti che arrivano dal lontano oriente e che profetizzano sul bambino, pastori che dicono di aver visto degli angeli e sono venuti. Stupore e meraviglia! Sentimenti che si provano sempre quando nasce un bambino ma che, in questo caso, sono ancora più incredibili e stupefacenti. In ogni Santo Natale che celebriamo dobbiamo fare lo

sforzo di calarci in quel momento straordinario, simile a quello che magari abbiamo vissuto nella nostra vita quando ci è nato un figlio. Possiamo partire dalla nostra esperienza, che ben conosciamo, e provare a riviverla davanti al Bambino Gesù. Non possiamo abituarci al Natale del Signore, esattamente come non ci abituiamo mai alla nascita di un figlio. L'immagine del Bambino Gesù, che a partire dalla notte di Natale mettiamo ai piedi dell'altare, ci deve ricordare questi sentimenti, deve aiutarci a mantenere alto il livello di meraviglia e di stupore.

Se già abbiamo sperimentato la gioia indicibile della nascita di un figlio, cosa non dobbiamo provare ora che nasce il Figlio di Dio? Come ci siamo stupiti nel vedere un figlio appena nato nella culla, le sue manine, i suoi piedini, come non ci meravigliammo nel contemplare l'immagine del Bambino che ci aiuta a capire cosa dovettero provare Maria, San Giuseppe, i Magi, i Pastori, nel vedere il Verbo eterno che si era fatto carne? Come ci siamo emozionati nel prendere un figlio in braccio per la prima volta, come non possiamo sentirci storditi dalla gioia di prendere Cristo in braccio, ogni volta che lo riceviamo nell'Eucaristia?

Ecco: auguro a ciascuno di voi di tutto cuore di provare, o riprovare, questi sentimenti così forti e delicati; vi auguro non di vedere il bambino, ma di contemplarlo; vi auguro di non essere felici, ma trepidanti di gioia.

Don Stefano

Vita della parrocchia



Primo incontro di catechismo



Mandato ai catechisti e agli animatori ad inizio anno

Vita di oratorio



Benedizione degli studenti



Accensione della corona d'Avvento



Anniversari di matrimonio



Messa nella Chiesa di Cristo Re, nella Solennità di Cristo Re dell'Universo



Solennità dell'Immacolata

Ammissione dei nuovi chierichetti



Mi è stato proposto di far parte del gruppo "Restiamo Connessi". Ho accettato con la consapevolezza di essere il nuovo punto di riferimento per chi vorrà seguirci nel nostro cammino di espansione e comunicazione del vero significato di "CHIESA".
Federico

Ciao a tutti sono Tommaso e frequento la terza media e da quest'anno ho intrapreso il percorso del gruppo "Giovanissimi". Questo gruppo per me si può descrivere in una sola parola: bello. È bello principalmente per due motivi: il primo è che istruisce nel modo corretto e il secondo perché è divertente; non si fa più la solita lezione teorica ma si discute tirando fuori discorsi interessanti. Il mio augurio per tutti è quello di essere di esempio per i bambini più piccoli e trascinarli in queste iniziative.
Tommaso

Essere diventata Giovane nella parrocchia da un senso di responsabilità su tutti gli aspetti che riguardano essa ma soprattutto essere come punto di riferimento sia per i bambini del catechismo / oratorio sia per i ragazzi che quest'anno hanno iniziato gruppo giovanissimi! Penso che il loro ingresso nel nuovo gruppo gli dia ruolo effettivo, importante per la crescita della parrocchia!
Eli

Da quest'anno i "Restiamo Connessi" sono cresciuti e sono formati dai giovani ed i giovanissimi. Il gruppo dei giovanissimi è composto dai ragazzi che si sono cresimati l'anno scorso ed hanno accettato di continuare il loro cammino di formazione. Sono molto contento che questi ragazzi si siano affiancati a noi, perché con loro avevamo già un legame di amicizia che in questo modo si può rafforzare e ci permette di conoscerci meglio. Inoltre durante le vacanze di Natale trascorreremo tre giorni di ritiro insieme per la prima volta, sono sicuro sarà divertentissimo!
Matteo

Ci trovavamo a Mottera per il ritiro di inizio anno, quando il Don ci ha comunicato che non saremo più stati i soli a fare un percorso "extra" rispetto al normale catechismo, ma che avrebbero iniziato un nuovo cammino insieme a Francy anche i ragazzi appena cresimati. In quel momento ho sentito un'emozione strana, ma bellissima, come se la nostra "regolarità di gruppo" stava per subire una rivoluzione positiva, e così è stato. Questo "ingresso" inaspettato ha comportato anche un importante passaggio del nostro gruppo da giovanissimi a giovani, il che ci ha permesso di diventare ufficialmente animatori della parrocchia. Sono arrivati loro. Loro che mentre li guardo rivedo noi quando è iniziato tutto. Loro che trasmettono energia positiva e voglia di scoprire sempre cose ed emozioni nuove. Loro che saranno, al nostro fianco, il futuro della parrocchia. Essere per loro un punto di riferimento, insieme anche agli altri tre animatori, nella fede e nel vivere in oratorio, è un'occasione che mi riempie di gioia e di tante belle soddisfazioni. Spero che tra loro si instauri un bellissimo rapporto di gruppo e che con gli anni costruiscano tanto al punto che un giorno, come noi, si guarderanno attorno e potranno dire: "Siamo stati proprio fortunati ad incontrarci e ad aver avuto la straordinaria opportunità di crescere insieme in un luogo sano come l'oratorio!"
Mary

Dove ci sono ragazzi che insieme si trovano bene, c'è gruppo.

Dove c'è gruppo c'è anche Chiesa e se c'è Chiesa, c'è DIO.

Annamaria



Beh... non c'è da stupirsi!

Riflessione a cuore aperto del parroco per le famiglie sui loro figli

Lavorare con i giovani in parrocchia è sempre più difficile. Sapete perché? Qualcuno sarebbe tentato di rispondere adducendo risposte che fanno seguito ai soliti luoghi comuni: i giovani non sono più quelli di una volta, oggi hanno tutti il telefonino in mano, sono figli dei tempi moderni, i giovani non hanno voglia di fare nulla e di impegnarsi...

Beh, permettetemi di dire che non è vero! Sì, certamente queste cose esistono, i giovani sono molto diversi da quelli di un tempo. Ma io credo che il vero problema non siano loro. I giovani che ho incontrato in questi anni, nella nostra parrocchia, sono giovani volenterosi, che avrebbero voglia di impegnarsi, di essere guidati. Ma sapete cosa rende tanto difficile lavorare con loro? Sono le loro famiglie!

Sono le famiglie ad essere molto cambiate da quelle di una volta! I nostri genitori ci mandavano in oratorio, ci accompagnavano a Messa la domenica, ci affidavano alle cure del parroco e ci spingevano a frequen-

re i gruppi in parrocchia, anche quando magari non ne avevamo voglia. Sapevano che la parrocchia era un valore aggiunto nella nostra educazione e che la chiesa ci offriva una formazione umana che fuori non trovavamo.

Oggi non è più così. I genitori non vedono più nella parrocchia un'alleata all'educazione dei loro figli. Se li portano a catechismo, se li riprendono subito dopo, senza lasciarli in oratorio, nonostante i bambini chiedano di restare perché si divertono; i bambini del catechismo avrebbero voglia di venire a Messa e sarebbero disposti ad essere fedeli, ma molti genitori non ce li portano; quando i ragazzi entrano nell'adolescenza, la parrocchia può offrire loro un cammino attraverso i gruppi formativi, che li aiuterebbero a crescere umanamente e a confrontarsi tra loro su temi importanti, ma i genitori non ce li mandano.

I ragazzi che hanno scritto i messaggi in questa pagina testimoniano che la parrocchia può ancora offrire, come ha sempre offerto, uno spazio educativo e formativo serio e le loro famiglie questo lo hanno capito. Anche a suon di qual-

che sacrificio, ce li mandano e ci permettono di lavorare con loro. **Gli adolescenti hanno un bisogno cronico di parlare e di confrontarsi, di vivere esperienze di amicizia e di gruppo.** Fuori della parrocchia cosa trovano? Certamente ci sono delle alternative, ma ci sono anche dei rischi: quale formazione di valori viene data loro? La scuola oggi non forma più a niente, si danno solo nozioni, e basta; forse si salva ancora lo sport, che va già bene... ma può bastare saper giocare insieme, rispettando le regole, per diventare degli adulti equilibrati e formati?

Care famiglie, i giovani oggi sono spesso un bel problema perché siete voi ad essere diventate problematiche: correte come dei treni e non vi accorgete che i vostri figli spesso non vi stanno dietro. Quante volte ho sentito genitori lamentarsi perché i figli non rendono a scuola, perché non parlano e si isolano... ma quando ho proposto loro di spingerli a frequentare i gruppi, mi hanno risposto: "non posso insistere, lo devo lasciare libero".

Beh, permettermi di dire che se siete disposti a lasciar libero un adolescente senza imporgli mai

nulla avete aperto il primo varco per un disastro educativo! I figli non si lasciano liberi sulle cose fondamentali! Ma scusate, li lasciate forse liberi di decidere se andare a scuola? Li lasciate forse liberi di uscire la sera con chiunque, rientrando all'ora che vogliono? Se osservate bene vedrete che sono parecchie le cose che imponete ai vostri ragazzi. E se non gliene imponete e tendete ad assecondarli sempre, allora non c'è da stupirsi che un adolescente non vada bene a scuola, sia taciturno o, peggio, faccia qualche sciocchezza: sta cercando di attirare l'attenzione, perché il cuore di un giovane ha sete di ideali e di cose importanti. La parrocchia può essere un canale per trasmetterglielo!

Cari genitori, considerateci vostri alleati nel cammino educativo dei vostri figli. Spronatevi a partecipare alle attività che rivolgiamo loro. Se non hanno voglia, insistete e, magari, obbligate anche. Perché se una cosa è importante per voi, allora lo deve essere anche per loro. Se invece per voi non lo è, allora... Beh, non c'è da stupirsi.



Giotto, ciclo della nascita di Cristo, Cappella degli Scrovegni, Padova

SS. Messe e preghiere

MESSE FERIALI

Martedì ore 08.30
 Mercoledì ore 08.30
 Giovedì ore 08.30
 Venerdì ore 08.30

MESSE FESTIVE

Sabato ore 18.00
 Domenica ore 10.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì ore 09.00

CONFESSIONI

Domenica:

- mezz'ora prima della S. Messa con il parroco;
- durante la S. Messa è disponibile un sacerdote in confessionale.

Altri giorni su appuntamento

Sacramenti

BATTESIMI

L'ultima domenica del mese, ore 10.30 durante la Messa.

I genitori devono presentarsi al parroco almeno **due mesi prima** della celebrazione del Battesimo.

CRESIME ADULTI

La parrocchia si appoggia ai corsi di formazione organizzati dall'unità pastorale. Chi desidera prepararsi al Sacramento della Confermazione dai 16 anni in su può chiedere informazioni al parroco, negli orari di ricevimento.

MATRIMONI

È possibile celebrare il Sacramento del Matrimonio il sabato pomeriggio, alle ore 16.00. Per il corso di preparazione al matrimonio contattare il parroco negli orari di ricevimento.

Ufficio parrocchiale

SEGRETERIA

(Certificati, Messe, richiesta di documenti)

Martedì ore 09:00 - 12:00
 Giovedì ore 16:00 - 18:00
 Venerdì ore 09:30 - 12:00

COLLOQUI CON IL PARROCO

(su appuntamento)

Martedì e Giovedì ore 18:30- 19:30

PRATICHE UFFICIO CON IL PARROCO

(Battesimi, matrimoni, nulla osta)

Mercoledì ore 18:30 - 19:30
 Venerdì ore 09:30 - 12:00

CENTRO DI ASCOLTO

Via Saint Bon 68

(secondo il calendario esposto all'ingresso)

